

Commento tecnico - martedì 31 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2086.24 punti (+1.22%). Ieri l'S&P500 ha aperto in gap a 2076 punti - questa forte apertura era già sopra la resistenza intermedia a 2068 punti e ha determinato fin dall'inizio l'esito finale della seduta. Questo movimento è avvenuto con dubbia partecipazione e modesti volumi di titoli trattati. Può avere una corta continuazione ma difficilmente potrà trasformarsi in una gamba di rialzo e non crediamo che l'S&P500 torni a testare il massimo storico a 2019 punti. Favoriamo una salita fino a 2100 o 2113 punti prima della prossima correzione. L'S&P500 ha aperto a 2076 punti e nella prima mezz'ora di contrattazioni è salito fino ai 2082 punti. Poi il ritmo di salita si è fatto più blando - l'S&P500 ha toccato i 2089 punti di massimo verso le 20.20 ed è sceso sul finale chiudendo a 2086.24 punti. Stranamente forti erano i titoli d'energia (ETF +2.15%) malgrado che un accordo sul nucleare con l'Iran dovrebbe provocare un ulteriore calo del prezzo del petrolio. L'indicatore MACD giornaliero ondeggia tra il buy ed il sell. La volatilità VIX è scesa solo a 14.51 punti (-0.56). Nell'immediato non siamo in grado di dire se l'S&P500 vuole salire verso i 2100 punti o tornare a testare il supporto a 2040 punti. In un mercato senza tendenza e con traders alla ricerca spasmodica di un motivo per fare qualcosa basta una singola notizia per scatenare un rally o una caduta di 20 punti che finiscono nel nulla. Ora il future è a 2065 punti (-10 punti). L'S&P500 vale ora 2072 punti e dovrebbe quindi aprire in gap down. Sembra prepararsi una seduta inversa rispetto a ieri. Se l'S&P500 non riesce subito a tornare sopra i 2076 punti è probabile che oggi ricaschi a 2064 punti. In questo caso sarebbe tutto da rifare. Sembra che i compratori di ieri siano già spariti insieme al calo del prezzo del petrolio (-2.5%).

Commento tecnico - lunedì 30 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2061.02 punti (+0.24%). Venerdì l'S&P500 è oscillato in soli 10 punti e nel range di giovedì. Il minimo a 2045 non è più stato avvicinato e questo suggerisce che la spinta di ribasso settimanale è finita. D'altra parte, come ci aspettavamo, anche la resistenza intermedia a 2068 non è stata avvicinata. Nell'immediato non siamo in grado di dire in quale direzione ci sarà il prossimo movimento al di fuori del range 2040-2068 punti. Sul medio termine la tendenza resta leggermente rialzista con indicatori che puntano sul neutro - non vediamo segnali per un'uscita nelle prossime settimane dal canale (1970) 2000-2100 (2119) punti.

L'S&P500 ha aperto a 2057 punti. Dapprima è sceso sul minimo a 2052.96 punti e poi è salito sul massimo a 2062.83 punti. Fissato il margine d'oscillazione della giornata si è stabilizzato nella parte superiore e ha chiuso a 2061 punti con modesti volumi di titoli trattati. È mancata l'ondata di vendite sul finale che ha caratterizzato le quattro precedenti sedute. La volatilità VIX è scesa a 15.07 punti (-0.73) mentre la CBOE Equity put/call ratio è relativamente alta a 0.79 - segnali contrastanti.

Ora il future è a 2062 punti (+9 punti). Stamattina il future è balzato fino ai 2068 punti - ora si sta sgonfiando. L'S&P500 dovrebbe aprire sui 2068-69 punti e quindi sulla MM a 50 giorni. Il primo impulso dopo l'apertura determinerà l'esito finale della seduta. Una salita sopra i 2068 punti sfocerà in una seduta positiva con chiusura sui 2075 punti. Se invece l'indice viene respinto verso il basso farà una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Attenzione che con l'introduzione dell'ora estiva in Europa oggi la borsa americana aprirà alle 15.30.

Commento tecnico - venerdì 27 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2056.15 punti (-0.24%). Ieri l'S&P500 dopo un tuffo iniziale (minimo a 2045 punti) ha come atteso recuperato - alcune volte durante la giornata è riuscito a tornare in positivo (significa sopra i 2061 punti). Sul finale ha però ceduto e chiuso con una perdita di 5 punti a 2056 punti. Prima dell'apertura il future era sceso fino ai 2034 punti - questo corrisponde a 2040-2041 punti di indice. Sembra quindi che il supporto a 2040 punti sia

determinante. È difficile fare una previsione per i prossimi giorni. In tutte le sedute della settimana c'è stata però un'ondata di vendite sul finale e questo sembra suggerire un prevalere dei ribassisti. Crediamo quindi che ci debba essere un test effettivo del supporto a 2040 punti - come anticipato nel commento di ieri mattina è possibile che ci sia una marginale rottura al ribasso fino al limite inferiore delle BB a 2037 punti. Gli indicatori di medio termine restano stabili e da leggermente positivi a neutri - di conseguenza continuiamo a seguire lo scenario a medio termine di un'ampia oscillazione tra i 2000 ed i 2100 punti.

L'S&P500 ha aperto in gap down a 2051 punti. È caduto su un minimo a 2045.50 punti ma poi è ripartito nella direzione opposta ed è tornato in positivo per le 17.00. In seguito è oscillato per ore sui 2060-2064 punti toccando un massimo ha 2067.15 punti. Sul finale c'è stato ancora un cedimento e l'indice è sceso in chiusura a 2056.15 punti (-0.24%). La volatilità VIX è salita a 15.80 punti (+0.36).

Ora il future è a 2045 punti (-3 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. Questo conferma la previsione fatta stamattina: *"È probabile che il range 2040-2068 punti catturi l'indice per un paio di sedute"*. Pensiamo che oggi non dovrebbe succedere nulla di importante e prevediamo una oscillazione in laterale ed una chiusura sui 2050 punti. Un test del supporto a 2040 punti durante la giornata è possibile.

Commento tecnico - giovedì 26 marzo 13.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2061.05 punti (-1.46%). Ieri l'S&P500 ha avuto una pessima seduta. Il nostro obiettivo per una correzione minore a 2075 punti è stato superato al ribasso e l'indice ha chiuso sul minimo giornaliero a 2061 e sotto la MM a 50 giorni. Il mercato ha ceduto dopo l'ennesimo dato congiunturale negativo riguardante gli ordini di beni durevoli per l'industria. Le vendite si sono concentrate in settori speculativi e che erano corsi decisamente troppo come i semiconduttori e la biotecnologia. Per il momento sembra unicamente trattarsi di un normale sell off da eccesso di rialzo. La situazione a medio termine resta stabile e mostra un trend da debolmente rialzista a neutro. Normalmente in un contesto del genere ad una seduta così negativa (A/D a 1367 su 5400) segue subito un rimbalzo tecnico. Ieri però l'S&P500 ha chiuso sul minimo e con volumi in crescita (volume relativo a 1.05). Di conseguenza è possibile che ci sia bisogno l'aiuto di un supporto per far risalire il mercato. Il primo ovvio e forte supporto è a 2040 punti.

A marzo l'S&P500 non è riuscito a migliorare il massimo storico di febbraio a 2119 punti. Si è fermato lunedì a 2114.86 punti. È quindi possibile che l'S&P500 debba fare una falsa rottura al ribasso (2035 punti) prima di reagire. Si formerebbe così un canale discendente.

L'S&P500 ha aperto in positivo e subito è salito sul massimo a 2097 punti. È poi sceso a balzi fino a metà seduta sui 2070 punti e si è assestato per ore sui 2070-2075 punti. Solo nell'ultima ora sono riprese le vendite e l'S&P500 è caduto fino ai 2061 punti dove ha chiuso. La volatilità VIX è salita a 15.44 punti (+1.82). Nella correzione di marzo era dovuta salire a 17.19 punti per causare il minimo dell'S&P500 a 2040 punti.

Ora il future è a 2042 punti (-11 punti). Il future è in perdita ma recupera dal minimo di stamattina a 2034 punti. Notiamo che questo minimo corrisponde a circa 2040-2041 punti di S&P500 - il supporto. L'S&P500 aprirà in gap down e quindi in teoria la seduta dovrebbe essere negativa con chiusura sopra i 2040 punti. Guardiamo però cosa succede nella prima ora di contrattazioni.

L'S&P500 potrebbe risalire subito sopra i 2061 punti e creare le premesse per una seduta leggermente positiva come suggeriscono le statistiche.

L'attacco aereo dell'Arabia Saudita in Yemen sta provocando un rialzo del prezzo del petrolio (+2.5%) e incertezza sui mercati. Non pensiamo però che l'effetto sarà duraturo.

Commento tecnico - mercoledì 25 marzo 13.40

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2091.50 punti (-0.61%). Ieri l'S&P500 ha perso 13 punti. Si sta quindi concretizzando la prevista correzione minore in direzione dei 2075 punti. Lo svolgimento

della seduta è stato però diverso da quanto ci eravamo aspettati. L'S&P500 è rimasto sui 2104 punti fino alle 17.00 e solo in seguito è scivolato verso il basso ed ha chiuso sul minimo giornaliero a 2091.50 punti (-0.61%). Questo predominio delle vendite nella seconda parte della giornata suggerisce che il calo non è ancora terminato. È però difficile indovinare nel dettaglio queste lievi oscillazioni. La tendenza a medio termine sull'S&P500 è praticamente neutra, l'indice è al centro delle Bollinger Bands, nessun indicatore è in posizione estrema ed i primi possibili supporto e resistenza intermedi sono lontani. La volatilità VIX è a 13.62 punti (+0.21) - il sentiment è l'unico elemento che resta stabilmente sull'ottimista-euforico-incoscente. Sembra che nessuno, malgrado che i fondamentali sia economici che a livello di risultati delle imprese siano in deterioramento, prenda in considerazione la possibilità di una seria e secca correzione.

La seduta di ieri è presto raccontata. L'S&P500 ha aperto a 2103 punti ed è rimasto fino alle 17.00 sui 2104 punti con un massimo a 2107 punti. Poi è lentamente sceso fino alla chiusura sul minimo a 2091 punti.

Ora il future è a 2084 punti (-1 punto). Come ieri l'S&P500 aprirà sul limite inferiore del range di martedì. Per logica dovremmo avere una seduta moderatamente negativa con chiusura sui 2080-84 punti. C'è un microsostegno a 2085 punti. L'S&P500 potrebbe anche fermarsi qui e tentare già oggi un recupero.

Commento tecnico - martedì 24 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2104.42 punti (-0.17%). Ieri l'S&P500 è salito a metà seduta a 2114 punti, è oscillato poi per lungo tempo sui 2109-2114 punti ed ha chiuso in calo di 3 punti. Per il secondo giorno consecutivo l'S&P500 si è fermato ad una manciata di punti dal massimo storico a 2119 punti senza attaccarlo. I venditori hanno dominato negli ultimi minuti di contrattazioni.

Tecnicamente a corto termine non c'è differenza di probabilità tra la salita su un nuovo massimo storico a 2120-2130 punti o l'inizio di una correzione minore. Il comportamento dell'indice che non testa il massimo e cede sul finale favorisce però la discesa verso i 2075 punti prima di un ulteriore tentativo di rialzo. Trend e MACD tendono invece a favore del test del massimo. Probabilmente saranno notizie puntuali a fare la differenza. A medio termine resta valido lo scenario di una oscillazione in laterale tra i 2000 ed i 2100 (2119 punti). Di conseguenza valori sopra i 2100 punti sono da considerarsi come occasioni per vendere.

Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta insignificante - è oscillato senza tendenza in una decina di punti con volumi di titoli trattati sotto la media. Ha aperto a 2109 punti ed è velocemente salito sul massimo a 2114.88 punti. Qui si è fermato ed è oscillato nel canale 2109-2114 fino a pochi minuti dalla chiusura. Vendite sul finale hanno spinto l'S&P500 in negativo - la perdita di 3 punti è però insignificante.

Ora il future è a 2096 punti (+1 punto). L'S&P500 aprirà praticamente invariato e quindi sul limite inferiore del range di ieri. Se come supponiamo la prima spinta sarà verso il basso, l'S&P500 dovrebbe ridiscendere sotto i 2100 punti e chiudere sui 2095 punti. Se invece riesce a restare sopra i 2104 fino alle 15.30 la seduta sarà positiva con chiusura sui 2109 punti.

Commento tecnico - lunedì 23 marzo 13.45

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2108.10 punti (+0.90%). Pensavamo che l'S&P500 dovesse fermarsi sui 2100 punti. Invece l'indice ha fatto ancora meglio con un massimo giornaliero a 2114 punti ed una chiusura a 2108 con un ragguardevole guadagno di 18 punti. Molti altri indici azionari americani hanno toccato un nuovo massimo annuale o storico - è quindi probabile che nel corso della settimana entrante anche l'S&P500 provi a ritoccare i 2119 punti. Gli indicatori di medio termine restano però tra il neutro ed il debolmente rialzista. Di conseguenza restiamo dell'opinione che l'S&P500 non ha molto potenziale di rialzo e sui 2120-2130 punti dovrebbe essere respinto verso il basso. Venerdì sono scaduti i derivati di marzo - è possibile che in questa occasione le borse abbiano raggiunto dei massimi significativi. Di conseguenza dobbiamo analizzare con attenzione

quanto succederà all'inizio di questa settimana - non pensiamo che l'S&P500 debba subito iniziare a scendere ma potrebbe e dovrebbe oscillare in laterale distribuendo e preparando una caduta di un centinaio di punti.

L'S&P500 ha aperto a 2095 punti e subito è salito a 2102 punti. Il rialzo è poi lentamente continuato e a metà giornata l'S&P500 ha toccato il massimo giornaliero a 2113.92 punti. Prendiamo nota del fatto che malgrado mancassero solo 5 punti non c'è stato un attacco al massimo annuale. L'indice è rimasto a ridosso del massimo fino alle 20.00 - nell'ultima ora si è sgonfiato ed ha chiuso a 2108.10 punti (+0.90%). Il volume relativo a 1.6 è conseguenza della scadenza dei derivati. La volatilità VIX è scesa a 13.02 punti (-1.05). [Intraday è stato raggiunto un nuovo minimo annuale a 12.54 punti.](#) Potrebbe costituire esaurimento.

Ora il future è a 2098 punti (-2 punti). L'S&P500 aprirà in leggero calo e nel range di venerdì. Una salita sopra i 2114 sembra improbabile. Crediamo quindi che oggi avremo una seduta di pausa con chiusura sui 2100-2105 punti.

Commento tecnico - venerdì 20 marzo 13.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2089.27 punti (-0.49%). Ieri l'S&P500 non ha continuato il rally di mercoledì sera - ha perso 10 punti alla fine di una seduta noiosa e senza spunti. Al termine di questa giornata si rafforza l'impressione fornita dagli indicatori tecnici di medio periodo. L'S&P500 non ha la forza per salire sostanzialmente più in alto. L'indicatore MACD fornisce un debole segnale d'acquisto e l'S&P500 resta solo a 30 punti dal massimo storico. Di conseguenza un test di questo massimo è possibile - se ci fossero un paio di notizie positive i traders non perderanno questa occasione. In linea di massima però la tendenza a medio termine è neutra (formalmente ancora debolmente rialzista) e l'S&P500 dovrebbe restare nelle prossime settimane tra i 2000 ed i 2100 punti. Ieri probabilmente l'indice è rimasto influenzato dalla scadenza dei derivati di marzo. L'influsso dovrebbe diminuire oggi e sparire all'inizio di settimana prossima. Di conseguenza dobbiamo attendere l'inizio di settimana prossima per poter confermare questa mancanza di potere d'acquisto e potenziale di rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 2094 punti. È salito all'inizio a 2097 e successivamente è sceso a 2086 punti. Fissato questo range giornaliero di soli 11 punti all'interno della candela di mercoledì, si è poi limitato ad oscillare in laterale assestandosi sui 2090 punti fino alla chiusura. L'indice è ora senza tendenza al centro delle Bollinger Bands. Impossibile prevedere le prossime oscillazioni. Ora il future è a 2092 punti (+11 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire a ridosso dei 2100 punti. Questo potrebbe essere il livello ricercato dai traders per una chiusura ottimale dei derivati di marzo. Crediamo di conseguenza che, contro le regole abituali, l'S&P500 si fermerà semplicemente su questo livello ondeggiando fino alla chiusura.

Commento tecnico - giovedì 19 marzo 14.20

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2099.50 punti (+1.22%). Ieri l'S&P500 ha atteso fino alle 19.00 le decisioni della FED. Poi l'indice è partito al rialzo, ha raggiunto i 2107 punti di massimo ed ha chiuso a ridosso dei 2100 punti con un sostanziale guadagno di 25 punti. È impossibile giudicare se questo rally di 2 ore è in grado di cambiare la situazione tecnica del mercato - è durato troppo poco e non ha rotto nessun importante resistenza. Janet Yellen non ha detto nulla di nuovo e l'unica cosa sicura è che un aumento dei tassi d'interesse non è imminente visto che l'economia sta rallentando. Restiamo dell'opinione che a medio termine l'S&P500 debba restare bloccato tra i 2000 ed i 2100 punti. Nell'immediato non possiamo escludere un attacco al massimo storico a 2109 punti con un nuovo massimo marginale. Un'opinione definitiva la potremmo dare unicamente dopo aver osservato la chiusura settimanale e quindi il comportamento del mercato durante la scadenza dei derivati di marzo. In linea di massima riteniamo che valori sopra i 2100 punti sono occasioni per vendere o andare speculativamente short.

L'S&P500 ha aperto in calo a 2068 punti e fino alle 19.00 è oscillato tra i 2061 ed i 2070 punti.

Dopo le 19.00 è iniziato un rally che ad ondate ha spinto l'indice fino ai 2107 punti. Nell'ultima mezz'ora di contrattazioni c'è stato un ritracciamento e l'indice ha chiuso a 2099.50 punti. L'alto volume di titoli trattati (volume relativo a 1.15) sembra legato alla scadenza dei derivati e non un segnale di forte partecipazione al movimento. La volatilità VIX è scesa a 13.97 punti (-1.69). Ora il future è 2086 punti (-6 punti). L'S&P500 aprirà in calo sui 2092 punti. Sembra che l'euforia di ieri non sia contagiosa ed oggi l'S&P500 voglia semplicemente consolidare. A causa della scadenza dei derivati di domani ci aspettiamo durante la giornata ancora un tentativo di rialzo sopra i 2100 punti. La chiusura però non dovrebbe essere lontana da questo livello.

Commento tecnico - mercoledì 18 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2074.28 punti (-0.33%). Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta in trading range toccando un massimo a 2080 punti, 1 punto sotto il massimo di lunedì. Questo significa che molto probabilmente il rimbalzo tecnico dal minimo di 2040 punti è effettivamente terminato. Prevedere ora le oscillazioni tra i 2000 ed i 2100 punti diventa difficile. A corto termine sembra che l'S&P500 debba scendere a testare il supporto 2040 punti. In pratica saranno due avvenimenti a determinare lo sviluppo per le prossime 3-5 sedute. La seduta odierna della FED e venerdì la scadenza dei derivati di marzo. Queste oscillazioni a corto termine possono essere interessanti per i traders - sono però trascurabili per gli investitori. Gli indicatori di medio termine suggeriscono stabilità ed un'ampia oscillazione tra i (1970)-2000 punti ed i 2100-(2019) punti. L'indice dovrebbe quindi fino ad inizio maggio stabilizzarsi ed oscillare intorno alla MM a 50 giorni in appiattimento. L'S&P500 ha aperto debole a 1973 punti e per le 16.20 è sceso a 1965 punti di minimo. In seguito è risalito fino ai 2080 punti per infine calare sul finale a 2074 punti. I volumi di titoli trattati sotto la media e la stabilità dei rapporti NH/NL mostra che per ora manca sia potere d'acquisto che pressione di vendita. La volatilità VIX è ferma a 15.66 punti (+0.05). I fondamentali sia economici che a livello di risultati delle imprese si stanno deteriorando. L'USD forte sfavorisce le società d'esportazione. Il petrolio debole penalizza il settore. Di conseguenza dai livelli attuali vediamo molti più rischi verso il basso che possibilità di rialzo. Ora il future è a 2059 punti (-7 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in calo e a ridosso del minimo di ieri. Pensiamo che dopo l'apertura il mercato si debba fermare ed aspettare le decisioni della FED. Il comunicato al termine della seduta del FOMC è atteso alle 19.00, la conferenza stampa di Janet Yellen seguirà alle 19.30. Evitiamo speculazioni e previsioni per la chiusura. La tensione sul mercato è alta - spesso questo si risolve con un nulla di fatto anche perché non crediamo che la Yellen dirà qualcosa che rischia di destabilizzare i mercati finanziari.

Commento tecnico - martedì 17 marzo 13.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2081.19 punti (+1.35%). Ieri l'S&P500 è ripartito al rialzo e ha completato il rimbalzo tecnico. Si è fermato per ore sui 2072-2073 punti mostrando che il mercato era in mano ai traders che osservavano con attenzione questo importante livello tecnico. Nelle ultime due ore di contrattazioni l'S&P500 ha però trovato la forza per salire più in alto e chiudere sul massimo giornaliero a 2081 punti. Volumi e partecipazione suggeriscono che difficilmente l'indice proseguirà sullo slancio - al massimo potrebbe salire fino ai 2100 punti. Ieri l'S&P500 ha ignorato la caduta del prezzo del petrolio su un nuovo minimo annuale e ha ricompensato il calo dei tassi d'interesse. Sembra quindi che il movimento abbia più che altro ragioni tecniche legate alla scadenza venerdì dei derivati di marzo e non corrisponda all'inizio di una gamba di rialzo che deve portare l'S&P500 su un nuovo massimo storico marginale. Nei prossimi giorni ci aspettiamo volatilità ma nessuna tendenza.

L'S&P500 ha aperto a 2061 punti ed entro le 15.30 è salito fino ai 2073 punti - a questo punto sapevamo che si sarebbe concretizzata la variata positiva presentata nel commento di ieri.

L'S&P500 è oscillato in laterale intorno ai 2073 punti fin verso le 19.00 e poi lentamente è ancora riuscito a guadagnare terreno fino ai 2081 punti dove ha chiuso con volumi di titoli trattati sotto la

media. La volatilità VIX é scesa (di poco) a 15.67 punti (-0.39). Ora il future giugno é a 2064 punti (-10 punti). L'S&P500 aprirà sui 2071-72 punti e quindi con una marcata minusvalenza. In attesa delle decisioni della FED previste domani in serata, oggi non dovrebbe succedere molto. Pensiamo quindi che dovrebbe esserci una seduta in trading range e l'S&P500 non dovrebbe allontanarsi di molto dal livello d'apertura. Chiusura stimata intorno ai 2072 punti.

Commento tecnico - lunedì 16 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2053.40 punti (-0.61%). Venerdì l'S&P500 non ha proseguito il rimbalzo tecnico - ha avuto una seduta negativa ed ha perso 12 punti. Ha chiuso però lontano dal minimo giornaliero a 2041 punti - i 2040 punti costituiscono ora solido supporto intermedio. I segnali a cortissimo termine sono contraddittori - l'aumento del CBOE Equity put/calla ratio a 0.80 mostra che qualcuno sta speculando al ribasso. D'altra parte non vediamo pressione di vendita se non in settori legati al prezzo del petrolio sul minimo annuale a 45 USD/barile. La variante più probabile é quindi che il rimbalzo tecnico continui verso l'obiettivo a 2072 punti. Poi potrebbe seguire un test dei 2040 punti. Anche a medio termine gli indicatori segnalano stabilità e non vediamo come l'indice possa uscire nella prossima settimana dal range indicativo 2000-2100 punti. Sotto c'è forte supporto a 1970 punti - sopra c'è il massimo storico a 2119. Fino a mercoledì e la seduta periodica della FED non dovrebbero esserci sostanziali movimenti. La scadenza dei derivati di marzo di venerdì potrebbe corrispondere ad un massimo o un minimo intermedi.

L'S&P500 ha aperto a 2060 punti ed é velocemente salito a 2064 punti. A ridosso del massimo di giovedì é stato respinto verso il basso - a quel punto si sapeva che avremo avuto una seduta in trading range con chiusura moderatamente negativa. L'S&P500 é sceso due volte a testare il supporto intermedio a 2040 punti fermandosi ogni volta a 2041 punti. Dopo le 19.40 i ribassisti hanno gettato la spugna e l'indice é risalito fino a 2056 punti ed ha infine chiuso a 2053 punti. La volatilità VIX é salita a 16.00 punti (+0.58).

Ora il future é a 2061 punti (+12 punti) - il future di marzo scade venerdì - di conseguenza da oggi ci riferiremo al future scadenza giugno che ora é a 2054 punti (discount di 7-8 punti). L'S&P500 aprirà sui 2062 punti e quindi a ridosso del massimo di venerdì. Se nella prima ora riesce a salire sopra i 2064 punti la seduta sarà positiva é c'è una buona probabilità di una continuazione fino ai 2072 punti. Se invece l'indice all'apertura viene respinto verso il basso dovremmo avere una seduta in trading range con chiusura sui 2058 punti. Da stamattina le borse europee sono al rialzo e non mostrano l'intenzione di ritracciare. Di conseguenza la variante positiva é la più probabile.

Commento tecnico - venerdì 13 marzo 13.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2065.95 punti (+1.26%). Ieri si é concretizzato l'atteso rimbalzo tecnico. L'S&P500 ha guadagnato 25 punti ed ha chiuso sul massimo giornaliero a 2066 punti con volumi di titoli trattati nella media. Per il momento il rimbalzo si svolge secondo la norma. Di conseguenza pensiamo che l'obiettivo a 2072 punti sarà raggiunto entro i classici 3 giorni. Non sappiamo ancora cosa succederà in seguito. Teoricamente ci aspettiamo una consistente oscillazione in laterale tra i 2050 ed i 2100 punti - in pratica sarà difficile mantenere questo programma visto che parliamo di un range di solo il 2.5%. Osservando gli indicatori la precedente correzione sembra che si sia fermata nel nulla senza essere completa. Di conseguenza é possibile che in seguito ci sarà un test del supporto a 2040 punti. Potremo essere più precisi dopo aver osservato ed analizzato la chiusura settimanale.

L'S&P500 ha aperto a 2041 punti e subito é salito sul suo valore reale a 2053 punti. In seguito il rialzo é proseguito lentamente fino ai 2060 punti. Dopo le 20.00 c'è stato ancora un balzo di 5 punti che ha condotto l'S&P500 alla chiusura a 2066 punti. La volatilità VIX é scesa in maniera piuttosto marcata a 15.42 punti (-1.45). A medio termine l'indice resta senza tendenza. Per delle previsioni a corto termine dobbiamo osservare lo svolgimento del rimbalzo iniziato ieri. Non vediamo le

premesse per un attacco al massimo annuale e per il momento la correzione non sembra voler proseguire verso i 1970 punti - questo teoricamente non lascia molto spazio a movimenti sostanziali. Il restringersi delle Bollinger Bands suggerisce però di aspettarsi esattamente il contrario.

Ora il future è a 2060 punti (-4 punti). Stamattina il future guadagnava 4 punti. Poi il prezzo del petrolio ed i tassi d'interesse sull'USD sono scesi e hanno messo pressione sul future. L'S&P500 dovrebbe aprire in leggero calo sui 2062 e nel range di ieri. Se non riesce nella prima ora di contrattazioni a risalire sopra i 2065 punti avremo una seduta senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - giovedì 12 marzo 13.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2040.24 punti (-0.19%). Ieri l'S&P500 è solamente riuscito a frenare la sua caduta. La nostra ipotesi di rimbalzo tecnico si è spenta poco dopo le 15.00 a 2050.08 punti. D'altra parte notiamo che la pressione di vendita sta sparendo. Il numero dei nuovi minimi a 30 giorni è in diminuzione e ieri la seduta al NYSE, per quel che riguarda il rapporto tra titoli in guadagno (advances) e titoli in perdita (declines) mostrava un saldo positivo (A/D a 3666 su 3018). La candela sul grafico dell'S&P500 si trova completamente fuori dalle Bollinger Bands (limite inferiore a 2050 punti). Di conseguenza pensiamo che il rimbalzo tecnico è solo rimandato - Il Nasdaq100 aveva bisogno di scendere sul supporto a 4300 punti e ha completato questo movimento ieri.

L'S&P500 ha avuto una seduta tranquilla che si è risolta in un movimento in soli 10 punti. Ha aperto a 2046 punti ed è salito nella prima mezz'ora di contrattazioni a 2050 punti. Purtroppo non ha avuto la forza di tornare sopra questa barriera ed è nuovamente scivolato verso il basso. Ha trascorso gran parte della giornata ad oscillare in pari intorno ai 2044 punti e solo sul finale è sceso sul minimo a 2040 punti. La perdita di ulteriori 4 punti non è importante. Notiamo però che gli indicatori di corto termine lasciano notevole spazio verso il basso prima dell'ipervenduto. Di conseguenza esiste la possibilità, dopo il rimbalzo tecnico, di una continuazione del calo in direzione dei 1970 punti. La nostra previsione è in questo senso invariata rispetto a ieri.

Ora il future è a 2048 punti (+8 punti). Un dato pessimo riguardante le vendite al dettaglio negli Stati Uniti a febbraio (-0.6%) ha provocato la solita assurda reazione di far salire il future. I tassi d'interesse sono scesi insieme all'USD e gli investitori sperano che la debole congiuntura obblighi la FED a rimandare sine die un aumento dei tassi d'interesse. L'S&P500 aprirà nuovamente a ridosso dei 2050 punti. Decisivo sarà oggi il comportamento dell'indice nella prima fase della seduta. Se sale sopra i 2050 punti inizia il rimbalzo tecnico e la seduta sarà positiva. Se invece viene respinto verso il basso avremo probabilmente una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 11 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2044.16 punti (-1.70%). Ieri l'S&P500 ha raggiunto l'obiettivo della correzione a 2050 punti. L'indice ha tenuto questo supporto per quasi tutta la seduta e solo sul finale ha avuto ancora un tuffo fino ai 2044.16 punti (-1.70%). Mentre gli indicatori di corto termine non escludono una continuazione della correzione quelli di medio termine restano sorprendentemente stabili e neutri. Il limite inferiore delle Bollinger Bands a 2057 punti suggerisce che nell'immediato ci deve essere un rimbalzo tecnico. Anche il comportamento delle borse europee, del cambio EUR/USD e delle materie prime punta in questa direzione. Normalmente dopo una seduta così fortemente negativa (NYSE A/D a 1433 su 5359) c'è una reazione - nel nostro caso questa dovrebbe essere favorita dalla presenza del supporto a 2050 punti che inviterà i traders ad un tentativo di recupero. Il rimbalzo tecnico che avremo nelle prossime una a due sedute ci dirà cosa succederà nel resto del mese. La scelta è tra un'oscillazione tra i 2050 ed i 2100 punti o una continuazione della correzione in direzione dei 1970 punti. Durata ed intensità del rimbalzo ci diranno quale alternativa è più probabile - per ora favoriamo la stabilizzazione sopra i 2050 punti. Un normale obiettivo del

rimbalzo si situa a 2072 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2076 punti ma subito è sceso sul livello corretto a 2060 punti - il calo è proseguito fino ai 2053 punti raggiunti verso le 15.30. Dopo un rimbalzo fino ai 2061 punti c'è stata un'altra spinta di ribasso fino ai 2050 punti. Dalla 17.00 e per quasi 4 ore l'indice è oscillato sui 2048-2050 punti tentando faticosamente di difendere il supporto a 2050 punti. Solo sul finale è caduto sul minimo a 2044 punti ed ha chiuso. La volatilità VIX è salita a 16.69 punti (+1.63).

Ora il future è a 2049 punti (+7 punti). L'S&P500 aprirà sui 2050 punti e nel range di ieri.

Dovrebbe nel corso della giornata riuscire a guadagnare ancora una manciata di punti. In ogni caso dovrebbe chiudere sopra i 2050 punti.

Commento tecnico - martedì 10 marzo 13.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2079.43 punti (+0.39%). Ieri la borsa americana ha avuto un normale rimbalzo tecnico con volumi di titoli trattati in calo. L'S&P500 ha chiuso al centro del range giornaliero al termine di una seduta senza spunti particolari e caratterizzata da un ulteriore indebolimento strutturale. La correzione deve quindi continuare e l'obiettivo a 2050 (2062 punti) punti dovrebbe essere raggiunto questa settimana. Vedremo poi se esistono le premesse per una continuazione fino ai 1975 punti - per il momento non sembra.

L'S&P500 ha aperto a 2072 punti ed è lentamente salito fino ai 2083 punti di massimo giornaliero. Dopo le 19.00 si è fermato in un canale tra i 2078 ed i 2082 punti ed ha chiuso a 2079 punti con un guadagno di 8 punti che riprende solo un quarto delle perdite di venerdì. La volatilità VIX è scesa di poco a 15.06 punti (-0.14) mentre l'indicatore MACD continua a scendere.

Ora il future è a 2057 punti (-21 punti). Da stamattina il future scende insieme alle borse europee.

Questo comportamento è molto interessante poiché non c'è ragione apparente per queste vendite.

L'S&P500 aprirà in gap down, sotto il supporto intermedio a 2062 punti e su un nuovo minimo mensile. La seduta sarà negativa. L'obiettivo a 2050 punti è vicino e oggi difficilmente questo supporto verrà superato al ribasso. Di conseguenza dovrebbe esserci un calo fino a 2050 punti e poi un rimbalzo. Difficile dire dove l'indice potrebbe situarsi in chiusura. Ad istinto e secondo logica dovrebbe fermarsi sui 2060-62 punti.

Commento tecnico - lunedì 9 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2071.26 punti (-1.42%). Venerdì l'S&P500 ha perso quasi 30 punti e ha chiuso a ridosso del minimo giornaliero lasciando sul grafico una lunga candela rossa. La rottura del supporto a 2085 punti ha confermato l'ipotesi della correzione. L'indicatore MACD ha intensificato il segnale di vendita e sembra avere spazio per muoversi ulteriormente verso il basso - la RSI potrebbe quindi scendere fino ai 30 punti provocando una correzione sotto l'obiettivo a 2050 punti. Strutturalmente e a livello di indicatori di sentiment invece non vediamo differenze rispetto a precedenti correzioni minori - di conseguenza lo scenario più probabile a corto termine resta una discesa fino a 2062-2050 punti. Confermiamo quindi la previsione di una settimana fa. La tendenza di fondo resta rialzista - prima di considerare la possibilità di aprire posizioni long è però necessario osservare il comportamento del mercato nelle prossime due sedute - il supporto a 2050 punti deve essere difeso in maniera convincente. In caso contrario c'è la possibilità che la correzione prosegua a medio termine in direzione dei 1970 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2095 punti ed è sceso praticamente per tutta la giornata. L'indice ha toccato un minimo a 2067 punti e solo un breve rimbalzo sul finale ha fissato la chiusura a 2071.26 punti.

La chiusura sul minimo con volumi di titoli trattati sopra la media rende una continuazione della correzione probabile. La volatilità VIX è salita a 15.20 punti (+1.16). L'indicatore MACD fornisce un segnale d'acquisto con obiettivo sui 18-20 punti.

Ora il future è a 2073 punti (+3 punti). Il future è risalito di 7 punti dal minimo di stamattina a 2066 punti. Sembra quindi che oggi il mercato voglia fare una pausa restando nel range di venerdì. Se i venditori non riappaiono in apertura spingendo l'S&P500 sotto i 2067 punti per le 15.30, è probabile

che si verifichi un modesto rimbalzo tecnico. L'S&P500 dovrebbe muoversi nel range di venerdì e chiudere sui 2075-2080 punti.

Commento tecnico - venerdì 6 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2101.04 punti (+0.12%). Incurante del rialzo delle borse europee ieri l'S&P500 ha avuto una seduta insignificante - si è mosso in un range di soli 9 punti ed ha chiuso in leggero guadagno con volumi di titoli trattati sotto la media. La situazione tecnica è invariata.

L'S&P500 ha aperto a 2098 punti e nella prima mezz'ora di contrattazioni è salito fino ai 2104 punti. Su questo massimo giornaliero si è fermato e ha avuto due brevi spinte di ribasso che l'hanno portato a metà giornata sul minimo a 2095 punti. Per il resto della giornata è lentamente risalito ed ha chiuso sui 2001 punti. La volatilità VIX è scesa a 14.04 (-0.19).

Ora il future è a 2101 punti (+2 punti). Tutti sperano che i dati sul mercato del lavoro americano a febbraio, previsti alle 14.30, possano fornire degli impulsi e far finalmente uscire l'S&P500 dal range 2085-2120 punti. Per il momento le premesse sono per un'altra seduta senza tendenza e forti movimenti - la chiusura rischia di essere nuovamente sui 2100 punti.

Commento tecnico - giovedì 5 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2098.53 punti (-0.44%). Mercoledì l'S&P500 ha ripetuto la seduta di martedì. Sul grafico appare un'altra candela rossa con minimo e massimo discendenti. Durante la giornata l'indice è sceso sotto i 2100 punti ed ha raggiunto i 2087 punti di minimo. Nella seconda parte della giornata ha però recuperato e chiuso al centro del range giornaliero con una moderata perdita di 9 punti. La situazione tecnica e la nostra previsione sul corto termine sono invariati. Il segnale di vendita dell'indicatore MACD si intensifica ma non abbastanza da poter assicurare la correzione fino al nostro obiettivo a 2050 punti - il supporto intermedio a 2085 punti regge e l'indice potrebbe ancora avere un'impennata e salire fino ai 2120 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2102 punti e nella prima mezz'ora di contrattazioni è caduto fino al minimo a 2087 punti. Per metà seduta è risalito a 2100 punti - è oscillato su questo livello fino alla chiusura a 2198.53 punti. La volatilità VIX è salita a 14.23 punti (+0.37%) [aumentando la probabilità di un prossimo rialzo](#) - questo dovrebbe corrispondere ad una correzione dell'S&P500.

Ora il future è a 2100 punti (+4 punti). La BCE alle 13.45 ha lasciato i tassi d'interesse invariati. Le borse stamattina si sono apprezzate speculando che Mario Draghi durante la conferenza stampa delle 14.30 possa dare ulteriori stimoli ai mercati. Le premesse sono per una seduta senza sostanziali variazioni in attesa degli importanti dati sul mercato del lavoro di domani. È possibile che si ripeta l'effetto di ieri con un nuovo minimo sul cambio EUR/USD e vendite a Wall Street. Teniamo d'occhio il supporto a 2085 punti. Le probabilità che questo venga attaccato e rotto oggi sono però scarse.

Commento tecnico - mercoledì 4 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2107.78 punti (-0.45%). Ieri l'S&P500 è sceso sotto il minimo dei giorni precedenti a 2104 punti ed ha marginalmente bucato il supporto a 2100 punti prima di rimbalzare. A fine giornata è risultata una modesta perdita di 10 punti che lascia l'indice a soli 12 punti dal massimo storico. Come a fine novembre dell'anno scorso è bastato questo lieve cedimento a far scattare un segnale di vendita da parte dell'indicatore MACD giornaliero. L'impressione è che l'S&P500 vuole correggere - impossibile però dire se il movimento inizia già ora o se ci saranno ancora alcuni giorni di distribuzione con un nuovo massimo storico marginale sui 2120 punti.

Questo dipenderà dalle notizie che arriveranno tra oggi e venerdì (rapporto sul mercato del lavoro) e dalla voglia o meno dei traders di andare a toccare i 4500 punti di Nasdaq100.

L'S&P500 ha aperto a 2113 punti e per metà seduta è scivolato gradualmente fino ad un minimo a 2098 punti. Nella seconda parte della giornata l'indice ha recuperato chiudendo sul massimo ma in

calo di 10 punti. La volatilità VIX è risalita a 13.86 punti (+0.82). È meglio non dare troppa importanza a queste variazioni puntuali - significativo è solo un movimento che dura almeno tre giorni.

Ora il future è a 2099 punti. Stamattina il future è sceso fino a 2097 ed ora sta recuperando. Alle 14.15 sono attesi i dati sul mercato del lavoro elaborati dall'agenzia ADB - dovrebbero servire a stimare con precisione l'esito del report di venerdì. È possibile quindi che il mercato si muova in anticipo. L'S&P500 dovrebbe aprire in calo ma nel range di ieri. Se nella prima ora di contrattazioni l'indice scende sotto i 2098 punti la seduta dovrebbe essere negativa con chiusura sui 2095 punti. In caso contrario avremo una seduta in trading range con chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - martedì 3 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2117.39 punti (+0.61%). Ieri l'S&P500, invece che scendere a 2100 punti, è risalito verso il massimo annuale a 2119 punti senza raggiungerlo. Non è molto importante, non c'è una grande differenza - nell'immediato l'indice è fermo e oscilla in una ventina di punti, meno dell'1%. I nuovi massimi annuali di DJ Industrial, Russell2000 e Nasdaq suggeriscono che anche l'S&P500 potrebbe tentare di migliorare il record a 2119 punti. Non vediamo però potenziale di rialzo anche perché la pressione di vendita sembra in sottofondo aumentare mentre il numero dei nuovi massimi non si espande.

L'S&P500 ha aperto in guadagno di 2 punti a 2106 punti - questo è stato il minimo giornaliero. L'S&P500 è salito sui 2013 punti, ha atteso la chiusura delle borse europee ed ha ritracciato fino a 2110 punti. Da metà giornata è salito lentamente ma costantemente ed ha chiuso sul massimo giornaliero a 2117.39 punti - un guadagno di 13 punti. La volatilità VIX è scesa a 13.04 punti (-0.30) - la volatilità bassa mostra che gli investitori restano fiduciosi e rialzisti - d'altra parte sembra poco probabile che la VIX possa scendere decisamente più in basso e lo sviluppo del MACD suggerisce che il prossimo sostanziale movimento deve essere verso l'alto. Di conseguenza pensiamo che un nuovo massimo sui 2120 è possibile in concomitanza con i 4500 punti di Nasdaq100. Poi però è probabile che l'S&P500 cominci l'attesa moderata correzione. Le BB si stanno restringendo - gli operatori nel prossimo futuro non si aspettano movimenti significativi. Ora il future è a 2110 punti (-4 punti). Il future è in calo e sul minimo giornaliero. L'S&P500 dovrebbe aprire nel range di ieri e sembra aver voglia di scendere. Dovrebbe tornare a testare il microsupporto a 2104 punti. Impossibile prevedere se intende rompere al ribasso - bisogna per lo meno osservare la prima mezz'ora di contrattazioni. Prevediamo una chiusura sui 2110 punti.

Commento tecnico - lunedì 2 marzo 14.35

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2104.50 punti (-0.30%). Anche venerdì l'S&P500 ha ignorato il rialzo delle borse europee sul finale e si è limitato ad oscillare tra i 2104 ed i 2113 punti. A chiuso sul margine inferiore del range giornaliero e questo suggerisce un prevalere dei venditori. L'indicatore MACD si sta avvicinando ad un segnale di vendita. Lo scenario più probabile a questo punto è quello di una correzione minore ripartita su una decina di sedute in direzione dei 2050-2062 punti. Per il momento non c'è pressione di vendita ma se nei prossimi giorni l'indice cominciasse a muoversi verso il basso e riuscisse a rompere di slancio sotto i 2050 punti potrebbe scendere fino a 1970 punti. Non vediamo potenziale di rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 2110 punti ed è sceso inizialmente a 2106 punti. Poi è ripartito al rialzo e mentre la borse europee chiudevano su nuovi massimi annuali ha raggiunto solo i 2112 punti di massimo oscillando intorno ai 2110 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni sono prevalse le vendite e l'S&P500 ha chiuso poco sopra il minimo giornaliero a 2104.50 punti. La volatilità VIX è stranamente scesa a 13.34 punti (-0.57). Non sappiamo come interpretare questa divergenza - secondo l'indicatore MACD la VIX dovrebbe essere su un minimo ma d'altra parte sembra che i traders siano piuttosto ottimisti e questo contraddice l'ipotesi della correzione.

Ora il future è invariato a 2103 punti. Le borse oggi sono senza tendenza. L'S&P500 aprirà

invariato ed i dati economici appena pubblicati non hanno fornito impulsi. Prevediamo quindi una seduta tranquilla e senza sostanziali variazioni. È probabile che ci sia un tentativo di far scendere l'indice sotto i 2104 punti fino ai 2000 punti.

Commento tecnico - venerdì 27 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2110.74 punti (-0.15%). Ieri l'S&P500 è rimasto a guardare l'ennesimo rally europeo condito da nuovi massimi annuali e storici. Assurdo visto che la spinta di rialzo in Europa è partita alla pubblicazione alle 14.30 di dati economici americani. Polemica a parte l'S&P500 si è comportato come atteso concludendo la seduta senza sostanziali variazioni. L'indice sta ruotando verso il basso ed il convergere delle MM del MACD suggerisce che si avvicina un segnale di vendita. Per il momento però non succede nulla.

L'S&P500 ha aperto a 2113 punti e nella prima mezz'ora di contrattazioni è caduto a 2106 punti. È però prontamente risalito a 2114 punti negando la rottura sotto i 2109 punti. A questo punto si sapeva che avremmo avuto una seduta in trading range. I ribassisti sono ancora riusciti a provocare un minimo a 2104 punti - in chiusura l'S&P500 ha però recuperato e ha terminato la giornata con un calo di soli 3 punti a 2110.74 punti. La volatilità VIX (13.91 punti +0.07) non si è praticamente mossa. Restiamo pazientemente in attesa dell'inizio di una correzione.

Ora il future è a 1207 punti (-2 punti). Oggi è l'ultimo giorno della settimana - normalmente di venerdì l'intonazione della settimana non cambia. Di conseguenza ci aspettiamo un'altra seduta con un'oscillazione in laterale di una decina di punti ed una chiusura senza sostanziali variazioni. Non crediamo che la revisione del PIL del 4. trimestre 2014 prevista alle 14.30 possa cambiare questa situazione di partenza.

Commento tecnico - giovedì 26 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2113.86 punti (-0.08%). La seduta di ieri non ci ha detto nulla di nuovo. L'S&P500 ha toccato verso le 19.30 un nuovo massimo storico a 2119.59 punti ed ha chiuso invariato. La situazione tecnica è simile a quella di fine novembre e fine dicembre 2014 quando ci era stata una serie di sedute in un trading range ridotto con nuovi massimi storici. La serie era sembrata interminabile ma per saldo l'indice non faceva grandi progressi. Anche oggi la performance 2015 è solo del +2.7%. Le serie erano poi state interrotte da correzioni minori di un centinaio di punti. Prevediamo anche questa volta un comportamento simile.

La volatilità VIX è salita a 13.84 punti (+0.15) - questo comportamento divergente potrebbe segnalare che i traders si preparano ad una correzione dell'indice. [Anche le statistiche danno per i prossimi giorni un vantaggio ai ribassisti.](#)

Ora il future è a 2112 punti (+2 punti). Si prepara una seduta simile a ieri. Solo i dati previsti alle 14.30 potrebbero cambiare questa situazione di partenza. Se l'S&P500 non scende nella prima ora sotto i 2109 punti è probabile che durante la giornata si verifichi un nuovo massimo storico marginale (2120-22 punti). La chiusura però dovrebbe essere senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 25 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2115.48 punti (+0.28%). Ieri l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2117.94 punti. Questo è un segnale inequivocabile e conferma la tendenza rialzista di medio e corto termine. Questo ulteriore balzo è stato provocato dalle dichiarazioni di Janet Yellen davanti ad una commissione del Congresso americano. La responsabile della FED non ha fretta d'alzare i tassi d'interesse malgrado una crescita economica che definisce robusta. Queste affermazioni contraddittorie piacciono agli investitori poiché mantengono intatto l'ideale costellazione di un'economia in espansione con basso costo del denaro e abbondante liquidità.

D'altra parte è strano che le affermazioni della Yellen siano state onorate con una plusvalenza di soli 6 punti malgrado l'assenza di una situazione di ipercomperato. Il rialzo è stanco e manca di

partecipazione. Questa aumenta le probabilità che abbiamo a che fare con una falsa rottura al rialzo sopra i 2000 punti, premessa per una correzione minore. Per il momento non c'è nessun segnale di vendita e nessuna forte divergenza in grado di segnalare una prossima inversione di tendenza.

Ieri l'S&P500 ha aperto a 2109 punti, è sceso a 2106 punti ed ha aspettato le 16.00 e la testimonianza della Yellen. In seguito è salito in due distinte ondate sul massimo storico a 2117.94 punti ed ha chiuso a 2115.48 punti. La volatilità VIX è scesa a 13.69 punti (-0.87). Il segnale fornito da questo minimo annuale è contraddittorio. Da una parte questo nuovo minimo è costruttivo in un'ottica a medio termine. A corto termine sembra un eccesso di fiducia che dovrebbe favorire la correzione appena si presentasse l'occasione.

Ora il future è a 2112 punti (-1 punto). Oggi i mercati sono molto tranquilli e non si prevedono avvenimenti in grado di scuotere i mercati. Prevediamo una seduta in un range di una decina di punti ed una chiusura senza sostanziali variazioni. Solo una improbabile discesa nella prima ora di contrattazioni sotto i 2106 aprirebbe la strada verso il basso.

Commento tecnico - martedì 24 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2109.66 punti (-0.03%). Ieri l'S&P500 è oscillato in soli 7 punti ed ha chiuso invariato. È riuscito a difendere i guadagni di venerdì ed è restato a ridosso del massimo storico - questo è un segnale positivo. Per il resto si è trattato di una seduta insignificante e superflua. Restiamo dell'opinione che una correzione è imminente. La situazione tecnica è simile a numerosi esempi nell'ultimo anno quando le rotture al rialzo non hanno avuto una continuazione e si sono rivelate come falsi segnali d'acquisto a corto termine. Nell'immediato però nulla impedisce all'S&P500 di guadagnare ancora qualche punto prima di correggere - ci vuole una notizia negativa per scuotere la fiducia degli investitori ed obbligarli a normali prese di beneficio.

Ora il future è invariato a 2106 punti. Le premesse sono per una seduta senza sostanziali variazioni. Tutti sono però in attesa di conoscere il contenuto della testimonianza che Janet Yellen terrà davanti ad una commissione delle Camere a partire dalle 16.00. Fino a quell'ora il mercato sarà fermo. Poi tutto è possibile. La solita combinazione di crescita economica con tassi d'interesse bassi ancora per lungo tempo dovrebbe permettere all'S&P500 di toccare un nuovo massimo storico marginale (ca. 2115 punti). Se invece la Yellen tentasse di preparare i mercati ad un aumento dei tassi d'interesse è probabile che gli investitori rispondano con vendite innescando l'attesa correzione.

Commento tecnico - lunedì 23 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2110.30 punti (+0.61%). Alla notizia dell'accordo tra Grecia e UE l'S&P500 è partito al rialzo ed ha chiuso su un nuovo massimo storico marginale a 2110 punti. La spinta sembra stata fornita da aspetti psicologici e non fondamentali. Non abbiamo visto euforia e la rottura al rialzo non sembra corrispondere ad un'accelerazione con partecipazione in aumento. Di conseguenza pensiamo che l'S&P500 debba essere ora su un massimo intermedio e pronto per un'ulteriore correzione minore.

L'S&P500 ha aperto in calo a 2094 punti e fino alle 16.00 è sceso a 2085 punti. Poi ha recuperato ed è decisamente decollato dopo che a Bruxelles Grecia e UE hanno annunciato di aver raggiunto un'intesa. L'S&P500 è costantemente e regolarmente salito ed ha chiuso sul massimo giornaliero. Per ora non abbiamo nessun segnale di eccesso d'acquisti né tanto meno divergenze che consiglino una vendita. Semplicemente il potere d'acquisto non sembra sufficiente per farlo salire più in alto e l'S&P500 si trova in una situazione tecnica simile a molte precedenti occasioni nell'ultimo anno che hanno seguito una falsa rottura al rialzo. Falsa perché invece che segnalare l'inizio di una gamba di rialzo a medio termine l'indice si è fermato e ha corretto.

Ora il future è a 2103 punti (-4 punti). Il future è tranquillo ed è calato di alcuni punti solo a seguito delle prese di beneficio in Europa. L'S&P500 aprirà in calo di una manciata di punti ma nel range di venerdì. Seguendo le regole dovrebbe trascorrere la seduta nel range di venerdì - speriamo che appaiano alcune vendite causate dalla debolezza di petrolio e metalli preziosi. Prevediamo una

chiusura sui 2100 punti.

Commento tecnico - venerdì 20 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2097.45 punti (-0.10%). Ieri l'S&P500 è oscillato senza tendenza tra i 2091 ed i 2102 punti. È stato toccato un nuovo massimo marginale a 2102.13 punti. Per il terzo giorno consecutivo l'S&P500 ha marciato sul posto in uno stretto range. La situazione tecnica è invariata. Notizie positive potrebbero permettere una salita fino al bordo superiore delle BB a 2111 punti. Il prossimo movimento sostanziale deve però essere al ribasso e corrispondere ad una correzione minore all'interno di un processo di top di lungo periodo.

Ora il future è a 2091 punti (-5 punti). L'S&P500 aprirà in calo ma nel range di ieri. Teoricamente deve muoversi tra i 2091 ed i 2102 punti con la possibilità di un nuovo massimo marginale. Probabilmente saranno le notizie da Bruxelles a determinare l'esito finale.

Commento tecnico - giovedì 19 febbraio 13.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2099.68 punti (-0.03%). Ieri l'S&P500 ha trascorso la giornata in un range di soli 8 punti. Il protocollo dell'ultima seduta della FED, pubblicato alle 20.00, ha provocato una breve e debole impennata ma non ha permesso all'indice di toccare un nuovo massimo storico. Malgrado la chiusura a ridosso dei 2100 punti non vediamo abbastanza potere d'acquisto per ulteriori sostanziali guadagni. Il limite superiore delle Bollinger Bands è a 2111 punti. L'ultima volta che l'S&P500 ha chiuso una seduta sopra le BB è stato il 7 luglio 2014 - si è trattato di un massimo intermedio a cui è seguita una correzione minore.

L'S&P500 ha aperto a 2096 punti, è sceso a 2092 punti e poi si è stabilizzato sui 2095 in attesa della pubblicazione del protocollo dell'ultima seduta della FED. Dopo le 20.00 c'è stata una breve impennata fino ai 2100 punti - il massimo del giorno precedente non è stato superato e l'S&P500 ha chiuso praticamente invariato a 2099.68 punti. La volatilità VIX è scesa a 15.45 punti (-0.35) - la MM a 200 punti a 14.65 punti sembra fare da supporto ed impedisce una discesa della VIX più in basso. Ci vorrebbero valori sui 12 punti per una continuazione del rialzo dell'S&P500.

Nell'immediato lo scenario più probabile resta quello di una correzione in direzione dei 2050 punti piuttosto che un'accelerazione al rialzo. Le tendenze a corto e medio termine sono rialziste.

Ora il future è a 2093 punti (-3 punti). Notizie contraddittorie da Bruxelles hanno fatto oscillare stamattina le borse. Il future sull'S&P500 è dapprima salito a 2099 punti per poi ricadere a 2090 punti. È probabile che fino a quando la situazione resta incerta nessuno prenderà iniziative. Prevediamo quindi oggi una seduta come ieri che si concluderà senza sostanziali variazioni.

Avviso: da lunedì 19 gennaio a mercoledì 18 febbraio non pubblicheremo regolarmente questo commento tecnico. Ci limiteremo a brevi aggiornamenti saltuari in caso di bisogno o avvenimenti importanti.

Ci scusiamo per questa temporanea riduzione del servizio.

Commento tecnico - lunedì 19 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2019.42 punti (+1.34%).

Commento tecnico - venerdì 16 gennaio 14.40

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1992.67 punti (-0.92%). L'S&P500 ha chiuso sul minimo giornaliero e sul supporto a 1992 punti. Questa è la peggior chiusura annuale. Malgrado che il supporto è

intatto basta osservare il grafico per rendersi conto che l'indice sta tentando di scendere. L'indicatore MACD giornaliero rimane su sell. Le probabilità che il supporto a 1992 punti regga sono in diminuzione. Di conseguenza pensiamo che l'S&P500 debba scendere nell'immediato più in basso prima di sviluppare un'altra (ultima?) gamba di rialzo. Il possibile obiettivo si situa tra il limite inferiore delle BB (1987 punti), il minimo di dicembre (1972 punti) e la MM a 200 giorni (1965 punti).

Ieri in apertura l'S&P500 è ancora salito fino ai 2021 punti. Poi però c'è stata una prima ondata di vendite fino ai 2000 punti. Dopo un rimbalzo a 2016 punti le vendite sono riprese e l'indice nella seconda parte della giornata si è adagiato sui 1994 punti. Ha chiuso sul minimo giornaliero a 1992 punti. La volatilità VIX è salita a 22.39 punti (+0.91). Comincia ad apparire una certa pressione di vendita nel settore bancario - nei giorni scorsi numerose banche hanno presentato risultati trimestrali deludenti e le turbolenze sui cambi di ieri potrebbero aver scavato qualche voragine nei posti più impensati. Parecchi furboni hanno preso CHF in prestito facendo carry trade su altri strumenti tipo titoli di Stato europei - ieri sera si sono improvvisamente trovati con una perdita del 15% - per molti potrebbe essere fatale.

Ora il future è a 1984 punti (-4 punti). Se il future si stabilizza qui l'S&P500 deve aprire in gap down. Se non recupera nella prima ora la seduta dovrebbe essere negativa. In caso contrario l'S&P500 potrebbe chiudere sui 1992-1995 punti. In ogni caso si apre la strada verso il basso - il future stamattina è sceso fino a 1974 punti e probabilmente anche l'S&P500 deve nelle prossime sedute scendere su questo livello.

Commento tecnico - giovedì 15 gennaio 14.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2011.27 punti (-0.58%). Ieri l'S&P500 è sceso fino ai previsti 1992 punti. Ha testato questo supporto con un minimo giornaliero a 1988.44 ma poi è rimbalzato con forza ed ha chiuso a 2011 punti. Come preannunciato questa correzione sembra finita ed abbiamo i primi segnali d'acquisto forniti dagli indicatori che usiamo per il trading giornaliero e sono più sensibili. Nelle prossime due settimane l'S&P500 dovrebbe risalire a 2060-2085 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2008 punti ed è inizialmente salito a 2013 punti. Poi però sono arrivate le vendite e l'indice è sceso abbastanza regolarmente fino ai 1988 punti raggiunti verso le 20.00. Nelle ultime due ore di contrattazioni l'S&P500 ha reagito risalendo a strappi ed ha chiuso a 2011 punti, in calo di 12 punti. La volatilità VIX è salita a 21.48 punti (+0.92) ma è ricaduta sul minimo giornaliero dopo un massimo a 23.34 punti. I titoli d'energia, che hanno condotto il precedente ribasso, ieri sono rimbalzati e hanno chiuso in guadagno - pensiamo che la reazione debba continuare.

Ora il future è 2016 punti (+9 punti). Stamattina c'è stato un terremoto sui mercati finanziari causato dalla decisione della Banca Nazionale Svizzera di rinunciare al tasso di cambio minimo contro EUR a 1.20. Ora il cambio si è stabilizzato a 1.025 - circa il 15% più in basso. La borsa svizzera perde circa l'8%. Le conseguenze sono però limitate alla Svizzera e al CHF. Gli altri mercati finanziari hanno recuperato i livelli che avevano prima dell'annuncio. L'S&P500 aprirà sui 2020 punti. Pensiamo che nel corso della giornata possa guadagnare ancora qualche punto e chiudere sui 2024 punti.

Commento tecnico - mercoledì 14 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2023.03 punti (-0.26%). Malgrado che sui mercati europei regnasse l'ottimismo ieri l'S&P500 ha ancora terminato la seduta in perdita. L'analisi tecnica sembra aver ragione - l'S&P500 deve scendere a testare i 1992 punti. Gli indicatori dicono che si tratta ancora di correzione e non di ribasso - le vendite si concentrano nei settori energia e metalli. L'intonazione di fondo è ancora rialzista (secondo MM) e quindi in seguito ci aspettiamo ancora un tentativo di rialzo. La situazione potrebbe cambiare unicamente con un notevole deterioramento a livello di partecipazione nelle prossime sedute.

L'S&P500 ha aperto con un guadagno di 12 punti a 2040 punti. All'inizio è salito ancora a 2057 punti. Poi però sono arrivati i venditori - l'indice è sceso a metà seduta a 2050 punti ed è poi precipitato per le 20.00 a 2008. Sul finale ha però recuperato ed ha chiuso a 2023 punti. La volatilità [VIX è salita a 20.56 punti](#) (+0.96). Se oggi continua a salire potrebbe accelerare al rialzo con un obiettivo sui 30 punti nelle prossime 4-5 sedute - questo avrebbe ovvie conseguenze sull'S&P500 che come teorica reazione dovrebbe scendere a testare la MM a 200 giorni. Anche la CBOE Equity put/call ratio (0.66) è ancora troppo bassa per un minimo.

Ora il future è a 2006 punti (-9 punti). Stamattina la Corte di Giustizia europea ha dato via libera agli OMT della BCE e le borse europee si sono rafforzate trascinandosi dietro il future sull'S&P500 che è salito fino a 2018 punti. Ora ha però ripreso a scivolare verso il basso. L'S&P500 deve aprire sui 2010 punti e quindi nella parte bassa del range di ieri. Pensiamo che l'S&P500 debba cadere fino ai 2000 punti e poi tentare di stabilizzarsi. Difficile dire se il tentativo avrà successo. Se i 2000 punti reggono potrebbe esserci un recupero fino ai 2024 punti. In caso contrario l'S&P500 dovrebbe cadere direttamente a 1992 punti.

Commento tecnico - martedì 13 gennaio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2028.26 punti (-0.81%). Ieri l'S&P500 ha ripetuto la seduta di venerdì ed ha chiuso sotto i minimi delle precedenti due sedute. L'indicatore MACD giornaliero mantiene il segnale di vendita. La struttura ad onde favorisce ora una discesa a testare i 1992 punti di minimo di gennaio. Per ora le vendite si concentrano nei settori dell'energia mentre il resto del listino è stabile. Di conseguenza non crediamo che si svilupperà un ribasso e continuiamo a favorire un'oscillazione tra 2000 ed i 2100 punti.

L'S&P500 ha aperto in guadagno di 5 punti a 2049 punti ma subito è precipitato a 2022 punti. Dopo mezzora le vendite sono però finite e l'indice si è stabilizzato limitandosi ad oscillare per tutto il giorno tra i 2024 ed i 2035 punti. Ha chiuso con una perdita piuttosto consistente di 16 punti a 2028 punti.

Ora il future è a 2030 punti (+8 punti). Come ieri il future è salito fino ai 2035 punti ed ora si sta sgonfiando. Non sembra che gli americani condividano l'entusiasmo europeo. La seduta odierna si deciderà nuovamente nella prima ora di contrattazioni. Favoriamo una chiusura senza sostanziali variazioni o addirittura in calo.

Commento tecnico - lunedì 12 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2044.81 punti (-0.84%). Venerdì gli investitori sono rimasti delusi dalla diminuzione del guadagno orario medio in America a dicembre del -0.2%. I nuovi posti di lavoro creati sono di bassa qualità e mal pagati. Dopo il rally di mercoledì e giovedì la borsa ha nuovamente perso terreno proseguendo l'andamento altalenante tra i 2000 ed i 2100 punti. Gli indicatori sono misti e per il momento non vediamo abbastanza potenziale d'acquisto per salire sopra i 2100 punti né abbastanza pressione di vendita per un'accelerazione al ribasso oltre alle solite correzioni minori. Forse la stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese, che inizia oggi con Alcoa, potrebbe fornire nuovi impulsi. Crediamo però che guadagni in aumento verranno compensati da caute prospettive per il futuro.

L'S&P500 ha aperto a 2063 punti ma subito sono arrivate le vendite che hanno fatto cadere l'indice per le 17.30 sul minimo giornaliero a 2038.33 punti. Qui l'S&P500 si è stabilizzato, è risalito a 2055 punti ed è poi oscillato fino alla fine tra i 2043 ed i 2053 punti. Ha infine chiuso a 2045 punti, in calo di 17 punti. La volatilità VIX è salita a 17.55 punti (+0.54). Ora l'S&P500 è al centro delle Bollinger Bands e sulla media mobile a 50 giorni. Gli indicatori di corto termine sono misti e neutri. Pensiamo che nei prossimi giorni non dovrebbe succedere nulla di particolare e l'S&P500 dovrebbe oscillare a caso intorno ai 2050 punti. Ci vuole un evento importante per far uscire l'indice da questa fase di stallo.

Ora il future è a 2043 punti (+8 punti). L'S&P500 aprirà sui 2047 punti e quindi in positivo. Il future

però si sta sgonfiando dopo aver toccato stamattina i 2048 punti. Crediamo che oggi l'S&P500 debba muoversi nel range di venerdì e chiudere praticamente invariato.

Commento tecnico - venerdì 9 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2062.14 punti (+1.79%). Ieri la FED ha più volte segnalato che un aumento dei tassi d'interesse è ancora lontano. La borsa americana ha reagito con entusiasmo a questa promessa di ulteriore liquidità a basso prezzo e ha continuato il rialzo di mercoledì riprendendo l'intonazione positiva delle borse europee. Lunedì c'era stato un eccesso di ribasso - ieri c'è stato un eccesso di rialzo e ora l'indice si trova al centro delle Bollinger Bands con indicatori giornalieri in posizione neutra. Confermiamo l'impressione che ora per settimane l'indice dovrebbe rimanere bloccato tra i 2000 ed i 2100 punti. Nell'immediato può salire ancora fino ai 2068 punti ma poi deve seguire un ritracciamento.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2036 punti e per le 17.10 è salito fino ai 2060 determinando l'esito finale della seduta. Dopo la chiusura in Europa l'S&P500 si è limitato ad oscillare tra i 2055 ed i 2064 punti ed ha chiuso a 2062.14 punti. Notate le similitudini con la seduta di lunedì. La volatilità VIX è scesa a 17.01 punti (-2.30).

L'isterismo con il quale il mercato reagisce a qualsiasi esternazione della FED ci suggerisce che manca una tendenza di fondo dominante. Agli investitori mancano le idee e fino a quando non ci sarà un cambiamento importante a livello fondamentale non dovrebbero muoversi.

Ora il future è a 2048 punti (-6 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire sui 2052-54 punti e quindi nel range ieri. I dati sul mercato del lavoro attesi alle 14.30 potrebbero sensibilmente cambiare questa situazione di partenza. Idealmente oggi è possibile che l'S&P500 provi ancora a raggiungere i 2068 punti ma in seguito dovrebbe afflosciarsi. L'alternativa è che dopo un'apertura in calo non trovi più la forza per salire e si limiti ad oscillare e chiudere sui 2055 punti.

Commento tecnico - giovedì 8 gennaio 14.40

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2025.90 punti (+1.16%). Ieri c'è stato l'atteso rimbalzo tecnico. L'S&P500 è però risalito fino a 2026 punti restando per ore sopra i 2020 punti. Questo significa che probabilmente non abbiamo a che fare con una correzione ABC ma con una normale correzione minore che sembra già terminata. L'indice non può però ripartire direttamente al rialzo ma deve consolidare. Questo significa che nei prossimi giorni dovrebbe tornare sui 2000 punti e non salire e tentare di raggiungere sullo slancio un nuovo massimo storico.

L'S&P500 ha aperto a 2012 punti e dopo un primo tentativo di rialzo fino ai 2024 punti è ricaduto dopo le 17.00 sui 2012 punti. I compratori sono riapparsi e hanno rispedito l'indice verso l'alto - questa volta hanno ottenuto un consistente successo riuscendo a superare stabilmente i 2020 punti e raggiungere un massimo giornaliero a 2029 punti verso le 18.10. Per il resto della giornata l'S&P500 è oscillato in un canale orizzontale tra i 2020 ed i 2028 punti ed ha chiuso a 2025.90 punti con un guadagno di 23 punti. La volatilità VIX è scesa a 19.31 punti (-1.81). Questa forte reazione ha concluso la gamba di ribasso di inizio gennaio. Le previsioni per il prossimo futuro sono ancora incerte. In linea di massima il minimo ascendente rispetto a quello di metà dicembre suggerisce che l'S&P500 deve salire ora su un nuovo massimo storico a 2100 punti e poi ricadere. Gli indicatori segnalano però ancora la presenza di un trend ribassista a medio termine mentre il mercato a lungo termine è topish. Di conseguenza sarà difficile che l'S&P500 possa muoversi in maniera dinamica al rialzo. Pensiamo che fino a fine mese verrà bloccato tra i 2000 ed i 2100 punti.

Ora il future è a 2035 punti (+15 punti). Stamattina le borse europee sono al rialzo ed il future sull'S&P500 si adatta. Ha toccato un massimo a 2040 punti verso le 13.10 e adesso si sta sgonfiando. L'S&P500 aprirà in gap up e quindi le premesse sono per una seduta positiva. Non dovrebbe salire sopra i 2044 punti né scendere sotto i 2026 punti. In questa fascia tutto è possibile. Favoriamo una chiusura sui 2035 punti.

Commento tecnico - mercoledì 7 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2002.61 punti (-0.89%). Ieri l'S&P500 è ancora caduto e ha toccato un minimo a 1992 punti. Un primo indicatore che usiamo per il trading (momentum) ha fornito un segnale d'acquisto. La fine di questa correzione è già vicina. Ora si tratta di vedere se questa è una semplice e lineare spinta di ribasso o una correzione ABC - lo sapremo al primo rimbalzo tecnico che come preannunciato stamattina si deve concretizzare oggi o domani. Un rimbalzo fino ai 2020 punti con debole partecipazione dovrebbe essere seguito da un'ulteriore spinta verso il basso a raggiungere l'obiettivo finale a 1970-1980 punti. Un ripresa del rialzo dalla base attuale è poco probabile - ci vuole per lo meno un consolidamento. È difficile che l'obiettivo venga raggiunto direttamente - l'S&P500 nella seconda parte della seduta ha dato segni di stabilizzazione sia ieri che lunedì. Inoltre l'eccesso di titoli in calo (declines) sfocia statisticamente al terzo giorno in un rimbalzo.

L'S&P500 ha aperto a 2022 punti e nei primi 40 minuti di contrattazioni è ancora salito fino ai 2030 punti. Poi però c'è stato un rinnovato attacco dei venditori che ha fatto scendere l'S&P500 sui 1996 punti. Qui l'indice si è stabilizzato, ha toccato un minimo a 1992 punti e nell'ultima ora è rimbalzato fino ai 2015 punti. Sul finale è ridisceso a 2002 punti. La volatilità VIX è salita a 21.12 punti (+1.20). Gli indicatori tecnici suggeriscono che la correzione non è finita ma un minimo è vicino, anche temporalmente.

Ora il future è a 2009 punti (+15 punti). Stamattina i compratori hanno ripreso coraggio.

L'inflazione in Europa è passata in negativo (-0.2% a dicembre) e questo rende praticamente certo un intervento della BCE. Gli indici azionari europei sono risaliti e il future sull'S&P500 ha seguito anche grazie ad un rimbalzo del prezzo del petrolio. L'S&P500 aprirà in forte guadagno ma nel range di ieri. Una seduta negativa sembra improbabile e quindi si delinea l'atteso rimbalzo tecnico. Ideale sarebbe una chiusura a ridosso dei 2020 punti.

Commento tecnico - martedì 6 gennaio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2020.58 punti (-1.83%). Ieri l'S&P500 è pesantemente caduto e ha toccato un minimo a 2017.34 punti. Il messaggio è forte, chiaro ed inequivocabile - l'indice sta correggendo. Il problema principale è ancora il prezzo del petrolio e le azioni dei settori collegati (oil, oil services, energy) che ieri hanno perso in media il -4%. Le vendite hanno però toccato tutti i settori coinvolgendo tutto il listino. Dalle 20.00 l'indice si è stabilizzato - l'impressione è quindi che la pressione di vendita sta già diminuendo. Ieri abbiamo parlato di un obiettivo a 1950 punti - ci sembra troppo aggressivo considerando lo sviluppo dei parametri tecnici. Probabilmente l'S&P500 non scenderà in questa fase sotto l'importante fascia di supporto a 1970-1980 punti. Difficilmente questa correzione può trasformarsi in un problema più grave e quindi in un sostenibile ribasso. I tassi d'interesse restano bassi e forniscono un forte supporto monetario e di liquidità. Probabilmente un minimo sul prezzo del petrolio corrisponderà al minimo della correzione - temporalmente questo momento non è lontano visto che il ritmo di caduta del prezzo del petrolio è insostenibile.

L'S&P500 ha aperto a 2050 punti - in calo di 8 punti ma nel range della seduta precedente. Subito però sono riapparsi i venditori ed hanno imposto la loro legge. L'S&P500 è regolarmente sceso fino alle 20.00 - qui l'indice si è stabilizzato sui 2020 punti e nelle ultime due ore di contrattazioni è semplicemente oscillato in laterale toccando un minimo a 2017 punti e chiudendo a 2020.58 punti.

La volatilità VIX è salita a 19.92 punti (+2.13 punti) correggendo l'illogico calo di venerdì.

L'indicatore MACD giornaliero conferma il segnale di vendita a corto termine.

Ora il future è a 2019 punti (+3 punti). Probabilmente l'S&P500 aprirà in positivo ma scenderà poi a testare il minimo di ieri a 2017 punti. Se il minimo regge la seduta si chiuderà senza sostanziali variazioni. Ad istinto crediamo però che nella seconda parte della giornata riappariranno i venditori e l'S&P500 possa scendere e chiudere sui 2010 punti. I dati congiunturali attesi alle 16.00 potrebbero essere presi come scusa per un'ulteriore ondata di vendite.

Commento tecnico - lunedì 5 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2058.20 punti (-0.03%). L'S&P500 ha terminato la seduta in pari. Questo esito può essere interpretato sia come un bicchiere mezzo pieno che mezzo vuoto. I ribassisti possono far notare il nuovo minimo a 2046 punti, la candela con massimo e minimo discendenti ed il segnale di vendita fornito dall'indicatore MACD giornaliero. I rialzisti possono dire che la seduta negativa di mercoledì non ha avuto una continuazione e l'indice ha chiuso lontano dal minimo giornaliero - nessun supporto è stato rotto. Hanno ragione entrambi - la situazione tecnica è confusa. L'S&P500 potrebbe avere ancora alcune sedute positive rispettando l'intonazione stagionale favorevole e salire a 2195-2100 punti o potrebbe continuare a correggere da questo livello. In entrambi i casi non vale la pena comperare. Se la correzione continua immediatamente l'obiettivo teorico si situa sui 1950 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2066 punti ed è salito subito a 2072 punti. Per le 17.20 e la chiusura in Europa l'S&P500 è ridisceso a 2049 punti. A questo punto l'andamento è risultano altalenante con una salita a 2057 punti, una caduta sul minimo a 2046 punti, un recupero fino ai 2062 punti ed una chiusura in pari a 2058 punti. Stranamente la volatilità VIX è scesa a 17.79 punti (-1.41) - forse una reazione all'eccesso della seduta precedente.

Ora il future è a 2042 punti (-4 punti). Oggi il mercato è tranquillo - le borse europee sono in calo. L'S&P500 riapre nel range di venerdì e in teoria dovremmo avere un'altra seduta con ampie oscillazioni tra i 2046 ed i 2062 punti ed una chiusura senza sostanziali variazioni. Ci piacerebbe avere una chiusura sotto i 2046 punti (trend al ribasso) o sopra i 2072 punti (trend al rialzo) per avere chiare indicazioni sullo sviluppo della settimana. Probabilmente resteremo delusi.

Commento tecnico - venerdì 2 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2058.90 punti (-1.03%). L'S&P500 ha terminato l'anno con un'inattesa seduta negativa. Avevamo notato divergenze tecniche ma non pensavamo che queste si potessero scaricare già ora in una seduta a -1%. Con questa perdita il rally natalizio di 6 sedute è stato cancellato e l'S&P500 torna sul livello del 18 dicembre quando aveva parlato Yenet Jellen. A corto termine la situazione si complica - l'indicatore MACD si appresta a dare un segnale di vendita. Pensiamo però ad istinto che sia ancora troppo presto per l'inizio di una correzione. Probabilmente l'inizio del 2015 rispetterà la tradizione e verrà contrassegnato da una serie di sedute moderatamente positive - l'S&P500 dovrebbe salire su un nuovo massimo storico sui 2095-2100 punti. I 2125 punti diventano però adesso un obiettivo molto ambizioso. Nella terza settimana di gennaio al più tardi dovrebbe partire un'altra correzione. Vedremo se questa finalmente potrà trasformarsi in qualcosa di consistente e non nella solita correzione minore di un centinaio di punti.

L'S&P500 ha aperto invariato sui 2080 punti e fino alle 18.00 si è limitato ad oscillare tra i 2081 ed i 2085 punti. Poi sono arrivate delle vendite e l'indice è sceso in maniera irregolare ma decisa fino alla chiusura a 2058 punti. La perdita di 21 punti lascia una lunga e preoccupante candela rossa sul grafico. La volatilità VIX è salita a 19.20 punti (+3.28). I bassi volumi di titoli trattati ci obbligano a non dare troppo peso all'esito di questa giornata. Tecnicamente però il quadro si sta deteriorando ed il rialzo da metà dicembre ha perso spinta e partecipazione.

Ora il future è a 2060 punti (+8 punti). L'S&P500 aprirà in positivo e nel range di ieri. Queste normalmente sono delle buone premesse per una seduta tranquilla con chiusura sui 2065-2070 punti. Attenzione ai dati delle 16.00 (indice ISM) che potrebbero influenzare in maniera determinante l'andamento della seduta.